

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

05\_23 settembre 2012  
Sesta edizione

MI  
TO Settembre  
Musica

Torino  
Teatro Regio

*Un Fresu da mito*

Domenica 16.IX.2012  
ore 17 e ore 21



Un progetto di



Realizzato da

Fondazione  
per le Attività Musicali  
Torino

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



Sponsor



Media partner

**LA STAMPA**

**CORRIERE DELLA SERA**



Sponsor tecnici



Il Festival MITO compensa le emissioni di CO<sub>2</sub>



a Torino attraverso il sistema  
Clean Planet-CO<sub>2</sub> di Asja



con LifeGate, mediante crediti generati  
da foreste in Bolivia e partecipa  
alla piantumazione lungo il Naviglio  
Grande nel Comune di Milano

---

ore 11

Incontro con **Paolo Fresu**  
Partecipa **Giorgio Li Calzi**

---

*Un Fresu da mito*

ore 17  
Parte I

*Scores!*

con  
**Alborada String Quartet**  
**Anton Berovski, Sonia Peana**, violini  
**Nicola Ciricugno**, viola  
**Piero Salvatori**, violoncello

**Paolo Fresu Quintet**  
**Paolo Fresu**, tromba, flicorno, effetti  
**Tino Tracanna**, sassofono tenore e soprano  
**Roberto Cipelli**, pianoforte  
**Attilio Zanchi**, contrabbasso  
**Ettore Fioravanti**, batteria

ospite  
**Gianluigi Trovesi**, clarinetti

---

ore 21  
Parte II

con  
**Uri Caine**, pianoforte, tastiere

con  
**Uri Caine & Alborada String Quartet**

*Crittograph*

**Paolo Fresu Quintet & Alborada String Quartet**  
Arrangiamenti di Giulio Libano

*In collaborazione con*  
*Centro Jazz Torino*

Perché proprio *Un Fresu da mito?* quale ruolo per Paolo Fresu in un immaginario giardino di suoni? solo jazz, altre musiche, cori di *tenores* o quartetti d'archi? È nella natia Sardegna (1961, Berchidda), nella sua intima, fiera mitezza, o nell'austera e straordinaria umana semplicità che possiamo trovare risposte adeguate. Ma non solo. La ricerca della modernità nella tradizione pone Fresu in una posizione che va "oltre" il rapporto tra artista jazz e organizzatore di cultura materiale e lo distingue nell'orizzonte musicale contemporaneo: è forse lui, tra i *jazzman* italiani, il meno assoggettabile a target, etichette o stereotipi, con le sue continue aperture, "prove aperte" (come afferma), che scavalcano recinti, slegano grovigli, trovano nuovi semi da coltivare, sia di matrice agreste, sia nascosti nelle nuove forme delle tecnologie avanzate. Paolo ha solcato mari e continenti, emisferi sonori diversi e lontani tra loro, nel Mediterraneo contemporaneo, con uno sguardo alle tempeste di sabbia del deserto (con gli echi degli *oud*), ai *sound* metropolitani o alle *banlieue* (Bologna, Parigi; effetti sonori e dj), recuperi culturali (Time in Jazz, festival a Berchidda dal 1988), lavori editoriali (*Musica dentro*, Feltrinelli 2009; *In Sardegna. Un viaggio musicale*, Feltrinelli 2012).

È nel solco di questi percorsi che l'artista sardo ha "pensato" questo progetto per MITO SettembreMusica 2012, chiamando artisti di diversa cifra stilistica, ma con linguaggi coerenti con il sentiero intrapreso con la sua tromba, già da *steddu* (bambino), nella banda paesana di Berchidda. Fresu non elude l'impegno civile, gli intrecci e l'influenza della storia, della letteratura, dell'arte, del "mercato" sui rivolgimenti e i repentini cambi di rotta del jazz o il suo adagiarsi sulle comode convenzioni che il terzo millennio propone (o impone), seguendo piuttosto una sua coerente impostazione analitica.

Per l'artista sardo occorre contestualizzare, sempre: la musica popolare, con i suoi moduli ritmici vicini alla musica africana, dove ritmo e modalità si fondono in un linguaggio pieno; e poi: mai forzare la commistione dei generi, perché «l'artista viene violentato nella sua natura intima» (il meticcio, la contaminazione, sono concetti pericolosi, anche per il jazz); la musica si spoglia dei suoi contenuti, di ciò che le sta dietro e "dentro" (la storia, la società degli uomini). La scoperta del jazz per Fresu è il racconto di una suggestione: a Berchidda, fine anni Settanta; dopo l'imbrunire, «per strada non si vede nessuno; solo qualcuno saluta e poi scompare nell'ombra di una porta socchiusa». Paolo apre quella porta e la spalanca, svelando le poetiche, i colori, i silenzi racchiusi nel suono, fusi negli odori della natura sarda: i lecci, gli oleandri, il mirto, le querce. Con lui, escono prima Miles Davis e la sera dopo Chet Baker; i tre si salutano, ma non svaniscono verso Tucconi (il casale dei Fresu) o dietro lo stazzo o rapiti dallo sguardo di un pastore. Da lontano, affrontano standard, ballads e blues, in un *medley* ininterrotto; poi Chet se ne va; rimangono Paolo e Miles e si misurano in *Porgy & Bess* (è Gershwin il *fantàsima?*). La voce della tromba come la voce umana, svelata in brani quali *'Round Midnight* o *Autumn Leaves*, è l'espressione di quel "suono", unico nel suo tratto distintivo del jazz moderno, che accomuna Fresu a Miles, sia nelle esecuzioni con la tromba sordinata Harmon (la stessa

usata da Davis), sia con il più classico flicorno, dal timbro più rotondo, vellutato. Ma vi è un altro aspetto che l'artista sardo tende a sottolineare, specie nelle esecuzioni più meditate: il privilegio dei silenzi, il rovesciamento della continua necessità espressiva; quasi il bisogno di un attimo di solitudine. Quella solitudine che si svela nella luce limpida di una pagina bianca, dove accanto alle note di Fresu si posano petali e foglie di un immenso giardino sonoro, un vero *jardin du jazz*: con il Paolo Fresu Quintet (gruppo "storico", tra i più longevi in Italia, formato nel 1984), un progetto che continua, nel rispetto delle singole vicende artistiche, e a Fresu piace pensare che nella storia del gruppo ci sia qualcosa di «misterioso e di sfuggevole come nel jazz, dove si crea l'alchimia di una coppia perfetta».

Tra gli ospiti, Gianluigi Trovesi (un vero simbolo della cultura musicale, un vero "cesellatore" di suoni con i suoi clarinetti); poi Uri Caine (pianista poliedrico, con incursioni bachiane e sperimentali) e l'ensemble Alborada String Quartet (tradizione e innovazione, con Sonia Peana, moglie di Fresu, al violino) con gli arrangiamenti di Giulio Libano in *Crittograph* (Libano è qui un richiamo obbligato ai dischi incisi da Chet Baker in Italia a fine anni Cinquanta; ancora una volta, il passato che riaffiora con Fresu, nella rilettura dell'attualità, ma senza nostalgie). Ora che il progetto *Un Fresu da mito* si realizza, l'inchiostro delle note svapora, i fiori riassumono i petali caduti, le anse e gli ottoni, gli archi e tutti gli strumenti; con la tromba, il flicorno di Paolo Fresu, un artista nel suo grande giardino di suoni.

©Luciano Viotto

**Paolo Fresu** inizia lo studio dello strumento a 11 anni nella Banda del proprio paese; nel 1984 si diploma in tromba e ottiene diversi riconoscimenti come miglior talento del jazz italiano. Nel 1996 vince il Django d'Or come miglior jazzista europeo e nel 2000 la nomination come miglior musicista internazionale.

Docente in importanti realtà didattiche nazionali e internazionali, ha suonato in ogni continente e con gli strumentisti più importanti, tra cui Franco D'Andrea, Giovanni Tommaso, Enrico Rava, Antonello Salis, Enrico Pieranunzi, Giorgio Gaslini, Aldo Romano, James Taylor, Kenny Wheeler, Gerry Mulligan, David Liebman, Dave Holland, John Zorn, John Abercrombie, Richard Galliano, Michel Portal, Günter Schüller, Jim Hall, Lew Soloff, Gil Evans Orchestra, Toots Thielemans.

Ha inciso oltre 270 dischi (molti dei quali hanno ottenuto riconoscimenti in Italia e all'estero) di cui oltre 30 a proprio nome, spaziando anche in altri generi come world music, musica etnica, contemporanea, leggera, antica e collaborando tra gli altri con Michael Nyman, Farafina, Ornella Vanoni, Negramaro, Stadio. Dirige l'associazione culturale Time in Jazz a Berchidda con la quale organizza l'omonimo festival dal 1988 ed è direttore artistico dei Seminari Jazz di Nuoro. È stato ospite di orchestre quali La Grande Orchestra Italiana, Orchestre National de Jazz, Orchestra della Radio tedesca di Amburgo e l'Italian Instabile Orchestra.

Ha suonato con Carla Bley e Steve Swallow e attualmente è attivo in trio con Richard Galliano e Jan Lundgren (*Mare Nostrum*) e in diverse avventure con nuovi importanti nomi dell'entourage jazzistico contemporaneo quali Omar Sosa, Gianluca Petrella, il coro polifonico corso "A Filetta", Dhafer Youssef ed Eivind Aarset. Interessanti sono le collaborazioni nel campo della musica popolare italiana e cinematografica e progetti speciali, come il suo straordinario "a solo" teatrale che ha lasciato senza fiato 3.000 spettatori all'Auditorium di Roma.

Dopo il diploma in clarinetto e dopo aver fatto esperienze importanti con Franco Cerri e Giorgio Gaslini, nel 1978 **Gianluigi Trovesi** è diventato famoso per aver creato un genere che unisce il jazz ad altre forme musicali: prima con il suo Trio, ricevendo diversi riconoscimenti (premio della Critica discografica Italiana, 5 stelle della rivista americana «DownBeat» per *From G to G*, miglior gruppo per Top Jazz, miglior disco e musicista da «Musica Jazz» per *Les hommes armés e Fugace*).

Nel 1998 i festival di Coutances, le Mans e La Villette-Paris gli hanno commissionato una suite ispirata al *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare e molte orchestre lo hanno invitato a suonare sue composizioni: la WDR Köln Big Band, la Guimarães International Orchestra, la Bergen Big Band, la Brussels Jazz Orchestra, la Bari Symphony Orchestra, le orchestre della Repubblica Ceca, della Slovenia e di Lucerna. Ha suonato con moltissimi musicisti italiani e stranieri come Enrico

Rava, Kenny Wheeler, Misha Mengelberg, Conny Bauer, Anthony Braxton, Keith Tippett, Cecil Taylor, Peter Kowald, Günter Sommer, Michel Portal, Louis Sclavis. È membro dell'Italian Instabile Orchestra, che raccoglie i migliori musicisti dell'avanguardia italiana.

Nel 2007 ha collaborato con l'Ensemble L'Arpeggiata di Christina Pluhar incidendo *All'improvviso*; nel 2010 si è esibito con Attilio Cremonesi, la Wiener Streichorchester e Stefano Montanari e nel 2011 è stato con l'Ensemble La Venexiana al festival "Händel incontra il jazz" di Halle.

Trovesi ha suonato per oltre trent'anni con Paolo Damiani e ha lavorato con Enrico Intra e Bruno Tommaso, i cui arrangiamenti gli hanno permesso di registrare *Around small fairy tales* (4 stelle e mezzo per «Down-Beat»).

È stato nominato Ufficiale della Repubblica Italiana, Chevalier de l'ordre des Arts et des Lettres e Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

**Uri Caine** è nato nel 1956 a Philadelphia, dove ha cominciato a studiare pianoforte con Bernard Peiffer, brillante pianista che richiedeva al giovane allievo una nuova composizione ogni settimana per poi rielaborarla, estenderla, deformarla e arricchirla. Tale approccio si è rivelato basilare nello sviluppo non solo della tecnica sulla tastiera ma anche della teoria. Quando si iscrive all'università, Caine è già coinvolto nella scena jazzistica della sua città.

Trasferitosi a New York incide i primi due dischi come solista, *Sphere music* nel 1993 e *Toys* nel 1995. Il secondo contiene una citazione dalla Prima Sinfonia di Mahler che porta Caine a immergersi profondamente nella musica del grande compositore. Nato come colonna sonora di un film documentario per la regia di Franz Winter, *Urlicht/Primal Light* diviene un piccolo classico contemporaneo che gli permette di ottenere il primo premio della Toblacher Kompanierhaus.

Nel 1997 è la volta di *Wagner e Venezia*, dove Wagner viene riarrangiato per una formazione di archi, fisarmonica e pianoforte, il tutto registrato nel Caffè Quadri in Piazza San Marco. Un nuovo cambio di fronte è pronto per l'opera successiva *Blue Wail*, un disco in trio con James Genus e Ralph Peterson Jr costruito su materiale originale; nel 1999 ritorna al repertorio mahleriano con il doppio *Live in Toblach*. Nello stesso periodo l'eccentrico Caine dirige la registrazione di *Sidewalks of New York*, un audiofilm dedicato a Tin Pan Alley e agli albori della grande canzone americana. Caine inoltre non dimentica il proprio ruolo di *sideman* suonando con Dave Douglas, Arto Lindsay, Sam Rivers, Rashied Ali, Bobby Watson, The Master Musicians of Jajouka e Don Byron, con il quale condivide l'approfondito studio per il repertorio classico della musica ebraica. Recentemente ha diretto con incredibile successo di pubblico e critica la Biennale Musica di Venezia e, per tre anni consecuti-

tivi, il Festival Jazz di Bergamo, fra i più importanti del nostro paese. Nato nel 1996, l'**Alborada String Quartet** ha un repertorio che privilegia la musica barocca e del Novecento con particolare attenzione agli autori minimalisti e alle composizioni originali per l'ensemble. Fin dall'inizio la sua attività si è sviluppata in due direzioni: da un lato quella alimentata dalla ricerca e dallo studio, dall'altro le collaborazioni a diversi progetti nel panorama della musica jazz. Tra queste il Trio di Teo Ciavarella, con il quale si è esibito in Germania, al Teatro Comunale di Ferrara, nell'Aula Absidale di Santa Lucia a Bologna.

Nel 1996 ha suonato al festival di Vignola Jazz con Eugenio Colombo e Michel Godard e dal 1998 è impegnato nel progetto "Voyage en Sardaigne" di Enzo Favata, che unisce suggestioni etniche a influenze jazz e new age, presentato al 30° Deutsches Jazz Festival di Francoforte, all'Auditorium Giovanni Agnelli di Torino e al Teatro Toniolo di Mestre, tra gli altri. Ha preso parte al progetto "Heartland" di David Linx, Diederik Wissels e Paolo Fresu e ha partecipato alla realizzazione della colonna sonora del film *L'âge d'or* di Luis Buñuel nell'ambito della rassegna Musique Lumière nel 1997, collaborando all'incisione di cd di artisti tra i quali Lucio Dalla, Samuele Bersani, Irene Grandi; ha lavorato in trasmissioni televisive per la Rai fra cui *Mezzanotte: angeli in piazza* con Andrea Mingardi, Fausto Leali e Amii Stewart, *Taratatà* con Lucio Dalla e Iskra Menarini.

Ha inoltre inciso la colonna sonora del film *Ilaria Alpi – Il più crudele dei giorni*, regia di Ferdinando Vicentini Orgnani e musiche di Paolo Fresu. L'usuale repertorio della formazione abbraccia anche opere di Dowland, Bach, Satie, Nyman, Jenkins, Ginastera, Cage, Piazzolla, Glass, Feldmann, oltre a musiche originali scritte e arrangiate dal Quartetto e da numerosi compositori.

Il **Paolo Fresu Quintet** nasce nel 1984 per volontà di Paolo Fresu e Roberto Cipelli. Si consacra come uno dei gruppi di punta del jazz italiano con il disco *Inner Voices* del 1986 a cui ha preso parte anche Dave Liebman. Nel 1990 il Paolo Fresu Quintet vince il premio Top Jazz della rivista «Musica Jazz» come miglior gruppo italiano e come miglior disco (Premio Arrigo Polillo per *Live in Montpellier*) e ogni anno è ai primi posti con le proprie produzioni discografiche. Da segnalare una menzione della rivista americana «Cadence», che nel 1985 indicò *Ostinato* come uno dei più interessanti dischi dell'anno. Il progetto "Concerto Piccolo – Suite in 7 appuntamenti per Grande Orchestra e piccolo gruppo" è il lavoro che consacra i primi dieci anni di vita del Quintetto attraverso le composizioni del gruppo rivisitate e arrangiate da Bruno Tommaso; è stato presentato a Matera, Roccella Jonica e Berchidda contemporaneamente all'uscita di *Ensalada Mistica*. Spesso il gruppo prende forma di sestetto con musicisti come Gianluigi Trovesi ed Erwin Vann, con il

quale è stato inciso *Wanderlust*.

Il Paolo Fresu Quintet ha tenuto concerti nelle più importanti città e festival italiani e stranieri, registrando spesso per radio e televisioni internazionali. *Night on the City* ha vinto il premio Choc della rivista «Jazzman» nel 1995. È già alle porte un nuovo traguardo: quello dei trent'anni di attività comune! Per avvicinarsi all'importante compleanno il quintetto ha dato alle stampe (come primo numero della nuovissima etichetta discografica di Paolo) un doppio album che sta facendo registrare un autentico record di vendite e un rinnovato interesse attorno a questo straordinario ensemble di geniali musicisti.

**Seguitemi in rete**

**[facebook.com/mitosettembremusica.official](https://facebook.com/mitosettembremusica.official)**

**[twitter.com/mitomusica](https://twitter.com/mitomusica)    [youtube.com/mitosettembremusica](https://youtube.com/mitosettembremusica)**

**[flickr.com/photos/mitosettembremusica](https://flickr.com/photos/mitosettembremusica)    [pinterest.com/mitomusica](https://pinterest.com/mitomusica)**